

IL FUTURO DELLA SECURITY INDUSTRIALE

Nel 2020 boom dei cyber ladri Imprese obbligate a investire

I crimini informatici hanno colpito piccoli e grandi gruppi come Campari o Leonardo. Il ruolo svolto della pandemia

Sofia Fraschini

■ In alcuni casi hanno interrotto l'attività del gruppo impattando sui ricavi, in altri sono riusciti a rubare dati sensibili. I cyber attacchi hanno colpito grandi gruppi dell'industria italiana - da Luxottica a Campari, passando per Carraro, Snai, Vodafone e Leonardo - e sono in aumento.

«Il tema della cyber security sarà uno degli investimenti più interessanti e necessari dei prossimi 5 anni», commenta Giovanni Cuniberti responsabile consulenza fee only di Gamma Capital Markets spiegando come «un'azienda colpita da questo attacco subisca molteplici danni: perdita di dati e indisponibilità temporanea di servizi a causa della crittografia; perdita di proprietà intellettuali (nelle mani di possibili concorrenti), immagine e reputazione (perdita di clienti e valore in Borsa); rischi di sanzioni privacy milionarie ai sensi del Gdpr». Inoltre, come

dice un rapporto Coveware, non è detto che i criminali cancellino i dati dopo il pagamento e quindi il ricatto può continuare. «Se i dati riguardano inoltre le infrastrutture critiche di un Paese, dall'attacco derivano anche considerazioni di sicurezza nazionale» aggiunge Cuniberti. Il 26 novembre, per esempio un attacco ha riguardato la presidenza del Consiglio dei ministri e l'azienda sanitaria di Napoli.

A dare il La a questo fenomeno è stata la pandemia che ha offerto opportunità insperate per coloro che intendono sfruttare le smagliature organizzative, la scarsità di risorse e la confusione organizzativa. «Il Covid ha avuto un grosso ruolo nella crescita degli attacchi informatici, perché lo smart working ha ampliato la superficie di attacco e ha reso più difficile il controllo della sicurezza del perimetro; inoltre questi attacchi si sono evoluti, passando dal mero furto invisibile, ad un vero e proprio furto con richiesta di riscatto

(ransom)» spiega Dario Martini analista di Gamma Capital.

Dal sondaggio Cisco eseguito durante la prima fase della pandemia, risulta che in Italia il 30% delle aziende intervistate ha subito una effrazione dovuta a vulnerabilità non corrette: una su tre. «C'è molto interesse per il valore del nostro tessuto produttivo - commenta il vice-presidente del Copasir e senatore Adolfo Urso (Fdi) -, non solo pmi, ma anche grandi aziende che fanno ricerca e innovazione. Abbiamo grandi campioni nazionali e vanno tutelati, il Covid è stato un acceleratore della storia ha messo a nudo problemi nuovi sul trattamento dei dati. E per questo è necessario fare formazione e sviluppare una rete 5g sicura e interconnessa a garanzia e controllo pubblico: bisogna garantire l'informazione che è l'energia del futuro».

Ecco allora che tra gli investimenti 2021 le aziende italiane devono annoverare quelli, inattesi, di cyber security per tutela-

re le proprie reti e i propri dati. Cifre milionarie piovono sul settore (nel 2019, con questo allarme ridotto, sono stati spesi 500 milioni, pari al 12% del budget IT complessivo). Ma ora i numeri parlano di una vera e propria emergenza: il Centro Nazionale Anticrimine Informatico nell'ambito del complessivo Sistema Informativo Nazionale per il Contrasto al Cyber Crime, (che mira ad estendere la rete di protezione cibernetica anche alle realtà più sensibili del Paese), ha gestito 1.181 attacchi cyber significativi, di cui: 243 attacchi informatici nei confronti di servizi internet relativi a siti istituzionali e infrastrutture critiche informatizzate di interesse nazionale; 938 attacchi informatici diretti verso aziende sensibili e pubbliche amministrazioni locali; 79 richieste di cooperazione nell'ambito del circuito «High tech crime emergency». Con riferimento al financial cybercrime, le statistiche dell'anno in corso fanno registrare, infine, 4.930 casi a livello nazionale.

PER LE AZIENDE

«Cyber security uno degli impegni più necessari dei prossimi cinque anni»

MOMENTO STORICO

«Dal Covid opportunità insperate per chi sfrutta fragilità e confusione»

ALLARME

Le statistiche del 2020 fanno registrare 4.930 cyber attacchi in Italia

